

SUORE DI SANT'ANNA  
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"  
Via della Consolata, 20  
Tel 011/234.22.30 - Fax 011/234.23.37  
La Superiora Provinciale

Torino, 23 marzo 2012

*“Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità  
Il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. (Mt. 25, 34)*

Sorelle carissime,

desidero confermare insieme a voi la fede in questa Parola di Gesù di fronte alla morte della nostra carissima Suor Casimira, che ora pensiamo sia partecipe della festa che Egli ha promesso per i giusti. Grazie alla sua indole buona e riservata ha saputo comprendere il valore e il significato del proprio esserci, nel silenzio e nel nascondimento. Dio si nasconde nei piccoli del mondo per distogliere l'uomo dalla tentazione della grandezza. Suor Casimira aveva ben compreso che *se non si diventa come bambini, non si eredita il Regno dei cieli.*

La cara Sorella, che da tempo soffriva di bronchite cronica e insufficienza cardiaca, ultimamente è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale per occlusione intestinale, purtroppo irreversibile. Si è spenta serenamente alle **ore 22.30 di domenica 18 marzo 2012.**

**Suor Casimira** (Bonomelli Giacomina) è nata a Valle Savio (Brescia), l'8 ottobre 1920; nella sua famiglia, ricca di fede e laboriosità, ha appreso i valori dell'onestà, della semplicità e dell'amore al lavoro assiduo, valori che ha maturato e vissuto nel corso della sua esistenza.

Il 9 febbraio 1944, è entrata nella nostra Congregazione, a Torino - Casa Madre, dove ha celebrato le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1944 la Vestizione  
il 10 agosto 1946 i Primi Voti  
il 10 agosto 1952 la Professione Perpetua

La cara Sorella ha iniziato il suo apostolato nella Comunità di Santena, nel 1946, dove ha svolto il servizio di cuoca. Nel 1951 è stata trasferita a Frassinello e poi, nel 1955, a Narzole. Gli anni trascorsi in queste Comunità l'hanno vista Sorella operosa, generosa ed affabile. Ha fatto tutto quello che dipendeva da lei, perché Dio potesse fare la sua parte. E' questa la meraviglia: l'incontro tra la volontà divina e la disponibilità umana e Suor Casimira si è sempre rimessa alla Sua Volontà.

Nel 1959, ricoprendo lo stesso incarico, è stata a Carmagnola - Immacolata, per ben dieci anni poi, nel 1969 è stata inviata a Caorso. Anche in queste Comunità Suor Casimira, con il suo esempio silenzioso e con la sua preghiera costante, ha testimoniato il suo amore a Cristo nella fedeltà alle piccole cose.

Trasferita a Bra - Mendicità, nel 1971, vi è rimasta per quattro anni e, nel 1975, l'obbedienza l'ha chiamata a Torino - Casa Madre. Così scrive di lei una Sorella: *“Con spirito di fede e senso di responsabilità ha svolto il servizio di cuoca cercando di dare il meglio di se stessa. Suor Casimira è stata una persona sulla quale si poteva contare sempre, a qualsiasi ora. Anima semplice, generosa, prudente e sempre sorridente anche quando certe circostanze mettevano a dura prova la sua pazienza. Rispettosa verso tutti, in particolare verso i Superiori per i quali offriva preghiere insieme alle sue fatiche quotidiane”.*

Nel 2006 Suor Casimira si è inserita nella Comunità di Pianezza, dove ha continuato a rendersi utile, ad aiutare là dove c'era bisogno. Le Sorelle conservano un bel ricordo della sua bontà e semplicità.

Nella cappella di Casa Madre, la mattina del 21 marzo, è stata celebrata la Liturgia funebre, a cui hanno partecipato ben quattordici nipoti di Suor Casimira, venuti per pregare e dare l'ultimo saluto alla loro cara zia. Erano presenti le Sorelle delle due Comunità di Casa Madre e alcune Sorelle delle Comunità vicine.

Suor Franca Rita così l'ha salutata all'inizio della celebrazione:

*Carissima Suor Casimira, mi sono sempre sentita profondamente in sintonia con la tua persona, semplice e buona, che mira all'essenziale. Tu hai conservato, infatti, i valori che hai acquisito in famiglia: la semplicità, la concretezza, l'amore al lavoro assiduo e silenzioso. Lavoravi in cucina, preparavi i pasti con cura per i bambini e per le Sorelle; il tuo carattere mite e buono, ti ha sempre portata a non badare a stanchezza, né a sonno, infatti se qualche Sorella arrivava in ritardo e magari avevi riordinato tutto, con premura ricominciavi a preparare velocemente qualcosa che ritenevi maggiormente gradito alla Sorella.*

*Con la semplicità e la bontà di sempre hai dato una bella testimonianza in ospedale, invitando la tua vicina di letto a pregare, facendole ricordare le preghiere imparate nella sua infanzia. L'ultimo giorno che sono stata con te in ospedale, hai avvertito l'imminenza del tuo traguardo: hai fatto ripetutamente il segno della croce e, aprendo le mani in atteggiamento di offerta, con un sorriso ed uno sguardo sereno ti sei abbandonata nel cuore del Signore.*

*Grazie, Suor Casimira, per la tua testimonianza di vita donata al Signore; prega affinché non venga meno in ciascuna di noi la generosità e l'amore concreto a Lui.*

Ha celebrato l'Eucaristia il Cappellano della Comunità, Don Sergio Giordani, che commentando la parabola del Giudizio finale, ci ha esortati a credere che Suor Casimira “ora è partecipe di quella festa che Dio ha promesso ai giusti. Noi crediamo che, caduto il velo della conoscenza delle cose terrene, il suo sguardo, ora, contempla l'Eterno; crediamo che siano asciugate le lacrime dei dubbi, delle fatiche, delle difficoltà: Dio l'ha promesso. Noi crediamo che finalmente Suor Casimira, che ha sperato nel Cristo Risorto, abbia incontrato quel Dio che l'ha chiamata alla vita e che ella abbia risposto: **Eccomi!** Noi crediamo quanto Dio ha promesso. La sorte che abbiamo delineato per la nostra Sorella Casimira è la sorte per ciascuno di noi. Lei ora non è più in cucina, ma è partecipe di quel banchetto che Dio ha preparato e promesso ai Suoi figli: Noi lo crediamo!”.

Al termine della liturgia funebre la salma è stata trasportata al Cimitero monumentale di Torino, dove ora riposa insieme alle altre nostre Sorelle.

Eleviamo a Dio la nostra preghiera di suffragio per la cara Suor Casimira e alla sua intercessione affidiamo la fedeltà e perseveranza di ogni Suora di Sant'Anna, perché nell'umiltà e semplicità di cuore possiamo dar gloria e lode alla Trinità Santissima.

Tutte saluto con affetto,

*Madre Franceschina Milanese*

Madre Franceschina Milanese, Superiora Provinciale